

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage (CMR60)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze ambientali, Informatica e Statistica nella seduta del 26/06/2025
Emanato con Decreto rettorale n. 605/2025 del 08/07/2025

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	4
Art. 6 – Programmazione degli accessi	5
Titolo III – Organizzazione didattica	5
Art. 7 – Informazioni generali	5
Art. 8 – Curricula e percorsi	5
Art. 9 – Piani di studio	5
Art. 10 – Percorso di formazione	6
Art. 11 – Esami di profitto	8
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	8
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	9
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	9
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento.....	9
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento.....	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage, classe LM-11 R- Scienze per la conservazione dei beni culturali, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: (EN) Conservation Science and Technology for Cultural Heritage / (IT) Scienza e Tecnologia della Conservazione per i Beni Culturali

Classe: LM-11 R- Scienze per la conservazione dei beni culturali

Codice interno: CMR60

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

Struttura didattica coinvolta: Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Ultima modifica all'Ordinamento: A.A. 2025/26

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/cmr60 > Studiare > Docenti, organi e rappresentanze studentesche

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/cmr60

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/cmr60 > Studiare > Piano di studio.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage forma scienziati conservatori e scienziate conservatrici (in inglese Conservation Scientists), esperti ed esperte nel campo dello studio, della diagnostica, della conservazione e della valorizzazione dei Beni Culturali, grazie a una solida preparazione interdisciplinare che affianca conoscenze e competenze nelle discipline scientifiche (Chimica, Fisica, Biologia, Informatica, Geologia, Statistica) a tecnologie e metodologie avanzate per la salvaguardia dei Beni Culturali.

Obiettivo principale del corso è fornire solide conoscenze metodologiche, scientifiche e operative, tali da formare un esperto in grado di affrontare in modo responsabile e competente le fasi più significative della conservazione del patrimonio culturale in diversi contesti, a partire dall'analisi del bene e dal suo stato di conservazione, fino alla proposta di metodologie e soluzioni anche in termini di conservazione preventiva.

Questo obiettivo formativo viene raggiunto attraverso competenze multidisciplinari ed interdisciplinari, principalmente nel campo scientifico.

Nel corso del primo anno vengono presentate le principali tematiche a livello nazionale ed internazionale relative alle scelte progettuali in cui il Conservation Scientist agisce e vengono affrontate le nuove frontiere della diagnostica (grazie alla declinazione dei metodi chimici, fisici, geofisici) e quelle relative allo sviluppo di metodi e materiali innovativi per lo studio dei Beni Culturali e per la progettazione di interventi di conservazione. Inoltre, viene affrontata l'applicazione di metodi statistici e della gestione dei processi specificatamente per il settore dei Beni Culturali.

Nel corso del secondo anno vengono fornite conoscenze e competenze in diversi ambiti disciplinari, per sottolineare l'importanza della multi e interdisciplinarietà del Conservation Scientist. Viene offerto anche un corso di laboratorio dedicato alle metodologie scientifiche per lo studio e la conservazione di manufatti dell'arte moderna e contemporanea. Inoltre, si dà ampio spazio alle attività di tirocinio e di tesi di laurea, durante le quali le studentesse e gli studenti sono messi nella condizione di progettare e sviluppare una ricerca nell'ambito della conservazione dei Beni Culturali, anche

in collaborazione con istituti ed enti di ricerca nazionali ed internazionali ed aziende. È possibile svolgere il tirocinio in Italia o all'estero.

Per le studentesse e gli studenti che non ne siano in possesso sono previste attività obbligatorie finalizzate all'acquisizione di una adeguata conoscenza della lingua italiana.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Scienziato conservatore / Scienziata conservatrice - Conservation Scientist

Funzione in un contesto di lavoro:

Le laureate e i laureati potranno occuparsi, con livello di alta responsabilità e di coordinamento scientifico di:

- sviluppo e realizzazione di progetti di diagnostica per la conoscenza e conservazione dei Beni Culturali;
- sviluppo e realizzazione di progetti di intervento di conservazione dei Beni Culturali, in particolare individuando nuovi metodi, materiali, misure e tecniche;
- sviluppo e realizzazione di piani di manutenzione dei Beni Culturali;
- direzione scientifica dei progetti di diagnostica e di conservazione dei Beni Culturali;
- sviluppo e verifica di materiali utilizzati nell'ambito della conservazione e restauro dei Beni Culturali;
- collaborazione con funzionari di soprintendenze, musei, archivi, biblioteche ed istituti di ricerca in conservazione e restauro [nella progettazione e nella realizzazione di protocolli sperimentali e di attività didattiche].

Competenze associate alla funzione:

Per svolgere le funzioni richieste, le laureate/i laureati magistrali devono possedere solide competenze scientifiche di base e competenze multidisciplinari ed interdisciplinari che caratterizzano questo settore culturale e occupazionale.

Il Corso di Laurea Magistrale consente di acquisire:

- conoscenze scientifiche approfondite per caratterizzare i materiali dei Beni Culturali e definirne il comportamento in relazione all'ambiente di conservazione;
- capacità di sviluppare materiali e metodologie di intervento per specifiche situazioni;
- capacità di sviluppare progetti di conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali e progetti di conservazione preventiva;
- capacità di coordinamento delle diverse figure professionali generalmente coinvolte nel processo di conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali.

Sbocchi occupazionali:

Le laureate e i laureati magistrali potranno svolgere attività professionali presso organizzazioni, enti e istituzioni operanti nel settore della conservazione, del restauro, della tutela e della valorizzazione dei Beni Culturali (quali soprintendenze, musei, biblioteche, archivi); istituti di ricerca pubblici e privati e aziende.

I profili professionali includono ruoli come:

- specialista nella conservazione dei Beni Culturali, come esperto/a di diagnostica e di tecnologie applicate ai Beni Culturali;
- curatore/curatrice e conservatore/conservatrice in realtà museali;
- ricercatore/ricercatrice nell'ambito delle scienze applicate alla conservazione e al restauro dei Beni Culturali, presso istituti di ricerca e aziende;
- collaboratore/collaboratrice e coadiutore/coadiutrice di funzionari presso soprintendenze, musei, archivi, biblioteche ed istituti di ricerca specializzati in conservazione e restauro, sia pubblici che privati;
- ricercatori/ricercatrici e tecnici laureati//tecniche laureate nell'Università.

I laureati e le laureate magistrali che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

La solida formazione scientifica consente, inoltre, alle laureate e ai laureati di continuare nell'iter universitario accedendo ai corsi di Dottorato di Ricerca, ai Master di secondo livello e a eventuali scuole di specializzazione attive nel settore.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale richiede il possesso di

- un titolo di laurea nella classe L-43 (Diagnostica per la Conservazione dei Beni Culturali) o titolo di laurea magistrale a ciclo unico LMR 02 (Conservazione e restauro dei Beni Culturali) ovvero nelle classi di laurea corrispondenti degli ordinamenti precedenti o altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo;
- la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2.

Possono iscriversi persone laureate in classi diverse, se in possesso di almeno 48 CFU nei settori scientifico-disciplinari: CHIM, FIS, MAT, INF/ING-INF, GEO, BIO, SECS-S, ICAR, L-ART, L-ANT, IUS, M-STO, M-DEA, di cui almeno 24 CFU in CHIM, FIS, MAT, INF/ING-INF, GEO, BIO.

Nel caso in cui il candidato/la candidata non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle seguenti discipline: conoscenza di base di discipline scientifiche (scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali) e di discipline umanistiche, oltre ad una conoscenza nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum e un eventuale colloquio.

È normalmente già considerato in possesso di un'adeguata personale preparazione chi abbia conseguito un voto pari o superiore a 85/110 nelle classi di laurea utili all'accesso.

Nel caso di candidati/candidate che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse (purché in possesso dei crediti richiesti in specifici settori scientifico-disciplinari), il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporli/sottoporle a un eventuale colloquio.

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: Inglese. Le attività (insegnamenti, esami) si svolgono in lingua inglese. La tesi è redatta in lingua inglese.

Modi dell'erogazione della didattica: modalità frontale / blended /online (le specifiche sono riportate nelle schede insegnamento, aggiornate annualmente).

Sede di svolgimento delle attività didattiche: prevalentemente campus scientifico, via Torino, Venezia Mestre.

Le attività possono svolgersi anche presso altre sedi idonee allo svolgimento di particolari attività di laboratorio.

Articolazione del Calendario: i corsi si svolgono su due semestri. Gli esami sono organizzati su 3 sessioni; per ciascun insegnamento vengono fissati 4 appelli per il sostenimento dell'esame, seguendo, di norma, la seguente organizzazione: 2 appelli nella prima sessione utile al termine del corso, 1 appello nella sessione successiva, 1 appello nella sessione ulteriore.

Gli insegnamenti del corso hanno peso 6, 9 o 12 CFU.

Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezione frontale e studio individuale.

I corsi possono consistere in attività didattica teorica (lezioni o esercitazioni) e/o in attività di laboratorio. Per ogni credito possono essere erogate fino a 11 ore. Di norma per ogni credito vengono erogate 8 ore di lezioni teoriche oppure 11 ore in caso di attività di laboratorio o se il corso prevede esercitazioni.

La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione, esercitazioni, laboratori ed altro, nonché l'eventuale organizzazione in classi di ciascun modulo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso è organizzato su un unico curriculum.

Art. 9 – Piani di studio

Il sito del Corso di studio riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Lo schema del piano di studio è pubblicato alla pagina www.unive.it/cdl/cmr60 > Studiare > Piano di studio.

È consentito sostenere l'esame di un determinato insegnamento in anticipo rispetto al semestre o all'anno di erogazione del corrispondente insegnamento solo se l'insegnamento è offerto e l'esame è già in calendario. Si suggerisce di accertarsi di questa possibilità prima di seguire il corso.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente. Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti di livello magistrale dell'Ateneo. È possibile chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza viene valutata dal Collegio didattico. La richiesta, adeguatamente motivata, deve essere presentata preventivamente e il piano di studio verrà modificato solo dopo l'eventuale approvazione.

Esami in sovrannumero: è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero.

Gli esami in sovrannumero possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente.

Per la valutazione di coerenza e le modalità valgono le stesse regole dei libera scelta.

Livello insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritta/o ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di esami definiti equivalenti tra loro, per contenuti didattici ovvero mutuati.

Il Collegio didattico può approvare piani di studio non aderenti ai curricula previsti dal Regolamento didattico del corso. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 10 – Percorso di formazione

Il percorso si sviluppa in quattro semestri: i primi tre sono impiegati principalmente in lezioni e in esperienze di laboratorio. L'ultimo dei quattro semestri è dedicato allo sviluppo di progetti individuali e della tesi, sotto la supervisione di una/un docente del corso.

Ogni piano di studio è organizzato attorno a una serie di insegnamenti obbligatori, un tirocinio, 12 crediti a scelta dall'Offerta dell'Ateneo e la tesi finale.

Lingua italiana

Agli studenti e alle studentesse stranieri/e che non siano già in possesso di un livello di conoscenza dell'Italiano pari o superiore al B1, sono riservati 3 CFU da dedicare all'apprendimento della lingua italiana in sostituzione di tirocinio. Le modalità di verifica, le certificazioni previste e le casistiche di esonero sono indicate sul sito di Ateneo.

Obblighi di frequenza: la frequenza delle lezioni dei corsi teorici è libera. La frequenza ai corsi di laboratorio è obbligatoria.

Obblighi di frequenza: La frequenza delle lezioni e delle esercitazioni teoriche dei corsi teorici è libera. La frequenza alle attività di laboratorio ai corsi di laboratorio è obbligatoria. Per esse è richiesta una percentuale di frequenza minima del 75%, in mancanza della quale non è possibile sostenere l'esame di profitto. La rilevazione delle frequenze sarà svolta dal docente (digitalmente oppure attraverso fogli firma o appello). Per tutti gli altri insegnamenti non è consentita la rilevazione della presenza a lezione, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Propedeuticità: non vi sono propedeuticità obbligatorie tra gli esami.

Possono essere consigliate alcune conoscenze per le quali si rinvia alle schede dei singoli insegnamenti (Syllabus) aggiornati annualmente. Tuttavia, per una adeguata assimilazione dei contenuti, si suggerisce di frequentare i corsi nella sequenza prevista dal piano di studio.

Stage/tirocinio

Il corso di laurea prevede, in relazione a obiettivi specifici, attività sperimentali in campo e in laboratorio, possibilità di tirocini formativi interni ed esterni presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sono possibili due tipi di attività:

1. Tirocinio esterno: viene svolto presso un ente, laboratorio di ricerca o ditta esterna all'Università (nel qual caso è necessario che preventivamente sia stata stipulata una Convenzione tra la struttura esterna e l'Università stessa). Il tirocinio esterno è regolamentato secondo la normativa vigente in materia e dalle disposizioni generali di Ateneo riportate nelle pagine dedicate del sito.
2. Attività formativa in Campus (AFC): viene svolta nei laboratori dell'Università Ca' Foscari Venezia. La/Lo studentessa/studente deve concordare con il docente tutor dell'attività i contenuti, le tempistiche e le modalità di svolgimento della stessa. In questo caso l'unico referente è il tutor universitario, cui compete la verifica dell'attività svolta.

Si assegna 1 credito ogni 25 ore documentate di attività.

I moduli relativi ai tirocini (interni ed esterni) e le informazioni sulle modalità di presentazione sono riportati nel sito del corso.

È possibile inserire tra i crediti a libera scelta o in sovrannumero anche crediti di tirocinio.

Insegnamento sicurezza e salute

La normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro prevede l'obbligo della formazione dei lavoratori a carico del datore di lavoro delle aziende pubbliche e private.

Nelle Università questa misura di prevenzione riguarda anche gli studenti e le studentesse che frequentano laboratori di didattica, ricerca e analisi e, in ragione dell'attività specificamente svolta, sono esposti a rischi (D. Lgs. 81/2008 e smi e DM 363/1998).

Ca' Foscari offre il percorso formativo "Sicurezza e salute nelle attività didattiche e di ricerca" obbligatorio per accedere ai laboratori didattici e di ricerca, così articolato:

- un percorso online di formazione generale (durata 4 ore);
- un percorso online di formazione specifica - rischio alto (durata 13,5 ore).

L'attestato, rilasciato al termine del percorso, ha validità pari a 5 anni. Alla scadenza la/lo studentessa/studente dovrà frequentare un corso di aggiornamento online (6 ore).

È possibile chiedere l'esonero dalla frequenza del corso se in possesso di un attestato di formazione specifica - rischio alto, conseguito presso un altro Ateneo/Ente.

Informazioni: www.unive.it/cdl/ctr5 > Studiare > Insegnamento sicurezza e salute

Riconoscimento crediti

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame).

Possono essere riconosciute, in luogo del tirocinio curriculare, abilità maturate in attività lavorative/professionali o altre attività formative ritenute iniziative di particolare valenza formativa, la cui coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio frequentato e con i risultati di apprendimento attesi deve essere valutata dal Collegio Didattico o stabilita da decisioni generali degli organi di Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee Guida per lo svolgimento dei Tirocini.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto consistono in prove scritte, prove orali, prove con compito scritto e prova orale e prove in laboratorio. Le modalità di svolgimento, i metodi di accertamento, gli eventuali vincoli sull'iscrizione agli appelli sono indicati nei programmi dei singoli insegnamenti. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Appelli

Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario => Schema sessioni e distribuzione appelli d'esame

Prove intermedie

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Integrazioni

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dalla/dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Le studentesse e gli studenti neo-immatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella discussione approfondita di fronte a una commissione di docenti universitari e di esperti di un elaborato scritto (tesi di laurea), redatto dalle studentesse/dagli studenti sotto la guida della relatrice/del relatore, che ha per oggetto l'attività svolta e documentata nel periodo di internato di tesi.

L'elaborato deve possedere caratteristiche di originalità e rilevanza scientifica e/o applicativa.

Nello svolgimento della prova finale lo studente/la studentessa dimostrerà l'acquisizione delle conoscenze disciplinari e la capacità di operare in modo autonomo, scientificamente rigoroso ed efficace.

Il lavoro di tesi viene seguito da almeno una/un tutor interno al Corso di Studio, in collaborazione eventualmente con co-tutor esterni e/o dell'Ateneo. Sia la redazione della tesi che la sua presentazione e discussione durante il colloquio finale sono svolte in lingua inglese.

Le studentesse e gli studenti regolarmente iscritte/i alla Laurea Magistrale possono entrare in tesi presentando la domanda di internato di tesi al Collegio Didattico che valuta i contenuti e le modalità di svolgimento della tesi, nonché la congruità dell'argomento proposto con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale e assegna le controrelatrici/i controrelatori ed eventuali correlatrici/correlatori, questi ultimi anche su proposta del relatore/della relatrice. Lo studente/la studentessa si impegna a svolgere il lavoro di tesi assegnato secondo le modalità concordate con la relatrice/il relatore.

Nel caso in cui il lavoro sperimentale di tesi sia svolto presso strutture esterne, la relatrice/il relatore deve essere docente del Corso di Laurea Magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage o del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali (L-43) dell'Ateneo.

Alla relatrice/al relatore spetta la responsabilità di guidare e coordinare il lavoro svolto dalla/dallo studente e di promuovere tutti gli adempimenti previsti dal presente Regolamento, salvo quelli per i quali sia diversamente disposto.

La Commissione di Tesi, composta dalla relatrice/dal relatore, eventuali correlatrici/correlatori e dai controrelatori assegnati dal Collegio Didattico, valuta collegialmente il lavoro svolto dalla candidata/dal candidato in un colloquio (colloquio di tesi). Al termine dell'incontro la Commissione stila un verbale (verbale del colloquio di tesi) da trasmettere

alla Commissione di Laurea. La laureanda/il laureando sostiene il colloquio di fronte alla Commissione di Tesi dopo il deposito dell'elaborato, prima della seduta di laurea.

Nel verbale del colloquio la Commissione di Tesi riporta il giudizio e la proposta di punteggio da trasmettere alla Commissione di Laurea. La Commissione di Tesi ha a disposizione da 0 a 8 punti, di cui 3 a disposizione della relatrice/del relatore e 5 a disposizione delle controrelatrici/dei controrelatori.

Le modalità di ammissione all'esame di laurea e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del Corso di Studio.

Successivamente alla presentazione alla Commissione di Tesi, il laureando/la laureanda discute la tesi di fronte alla Commissione di Laurea in sede di esame di laurea, nominata e convocata secondo quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo. L'attribuzione dei punteggi, compresi i bonus e l'attribuzione della lode, segue le regole stabilite in Ateneo per i Corsi di Laurea Magistrale.

Inoltre, la Commissione di Laurea valuta la prova finale e anche l'eccellenza del curriculum accademico della/dello studente per l'attribuzione della lode.

La proclamazione e la consegna del diploma avvengono alla conclusione della discussione. La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Link: <http://www.unive.it/cdl/cmr60> (> Laurearsi)

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studentesse e studenti part-time

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studentessa/studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati alle studentesse e agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2025-2026.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio, alla pagina www.unive.it/cdl/CM60.